

L'EPIDEMIA Al San Gerardo prime ricadute sull'attività ordinaria per l'aumento dei pazienti, il quadro provinciale

Una coppia di monzesi intanto è rimasta in quarantena nelle isole tropicali per due settimane: «Un Purgatorio»

Troppi asintomatici tra i ricoveri in ospedale: c'è l'area di isolamento, 286 allettati in Brianza

di **Rosella Redaelli**
e **Michele Boni**

■ Chiusa una chirurgia (e sospesi gli interventi elettivi) al San Gerardo nasce, per la prima volta, un'«Area di isolamento» destinata ai malati Covid asintomatici che sono ricoverati per altre patologie.

È la nuova strategia di gestione ospedaliera della pandemia che Paolo Bonfanti, direttore delle Malattie infettive, vede delinearsi in tre scenari distinti.

«In questo momento è come se ci trovassimo di fronte a tre tipi di epidemia - dice Bonfanti - quella dei pazienti non vaccinati per cui il virus porta a situazione molto gravi esattamente come nella prima ondata, quella delle persone vaccinate che finiscono meno in terapia intensiva, ma sono persone anziane in cui l'infezione fa emergere patologie già in essere, infine c'è una fetta rilevante di pazienti ricoverati che si recano in pronto soccorso per altre problematiche, devono essere ricoverati e si scoprono positivi e asintomatici al momento del ricovero. Questo è l'aspetto totalmente nuovo di questa quarta ondata caratterizzata da variante Omicron, molta contagiosa e quindi molta diffusa nella popolazione anche in modo asintomatico».

È per loro che è stata creata un'area di isolamento multidisciplinare in cui sono seguiti dalle diverse équipe di specialisti.

«Sarà questa la strada da seguire nel momento in cui la pandemia diventerà endemica - prosegue Bonfanti - è una strada già sperimentata da alcune realtà lombarde e condivisa dalla rete degli infettivologi. È l'unico modo per garantire le cure in sicurezza».

Attualmente sono 157 i pazienti ricoverati di cui 122 in malattie infettive, 11 in pneumologia, 13 in terapia intensiva, 8 in sub intensiva e 3 in altri reparti, 9 i decessi. Il confronto con la settimana precedente rende l'idea della corsa di Omicron sul nostro territorio che secondo la Fondazione **Gimbe** è terza in Italia dopo Milano e Lodi per incidenza del contagio. Al 3 gennaio erano 112 i pazienti ricoverati di cui 70 in malattie infettive, 12 in pneumologia, 11 in terapia intensiva, 8 in subintensiva, 11 in altri reparti.

Il numero dei pazienti ricoverati in malattie infettive è quasi raddoppiato negli ultimi sette giorni e in gran parte si tratta proprio di pazienti posti nell'area di isolamento.

«In alcuni casi - prosegue Bonfanti - abbiamo la necessità di un ricovero all'interno dei reparti, in stanze che chiamiamo grigie, di

isolamento dove viene seguito il protocollo Covid». La pressione sul pronto soccorso in queste settimane di festività si è fatta più intensa: 1.630 gli accessi tra il 27 dicembre e il 2 gennaio di cui 274 per sintomatologia Covid e 53 ricoverati con un'età media di 69 anni.

Questa settimana hanno avuto accesso al Pronto soccorso 1.485 pazienti, di cui 313 con sintomatologia Covid e ben 78 ricoverati con un'età media di 70 anni.

«Il numero dei pazienti ricoverati è salito sensibilmente rispetto alla scorsa settimana - conclude Bonfanti - e questo dato riflette l'andamento epidemico che sta interessando Regione Lombardia, dove sta crescendo il numero dei malati ricoverati nei reparti ordinari ma sale un po' meno impetuosamente il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, segno che la protezione garantita dai vaccini, sul rischio di evoluzione verso la malattia grave, funziona».

L'impatto sull'attività ordinaria dell'ospedale si fa sentire: «Il numero dei ricoveri continua a crescere e purtroppo non abbiamo ancora raggiunto il picco - spiega Bonfanti - anche perché gli effetti negli ospedali della diffusione di Omicron si vedono sempre a distanza di due settimane. Stavamo

lavorando per recuperare le liste d'attesa, ma questa quarta ondata sta fermando di nuovo l'attività ordinaria».

Continuano a salire i numeri dei ricoverati Covid anche negli ospedali dell'Asst Brianza secondo gli ultimi dati forniti ieri (venerdì pomeriggio). Nel nosocomio di Vimercate si passa da 60 pazienti a 86 nel giro di una settimana di cui 13 con il caschetto Cpap e 6 in terapia intensiva. A Desio cifre quasi raddoppiate con 31 ricoverati di cui 1 con Cpap rispetto ai 18 di sette giorni prima. Infine nell'ospedale di Carate ci sono 12 persone allettate perché affette dal virus ed è la novità più rilevante delle ultime ore poiché il nosocomio di via Mosè Bianchi è rimasto Covid-free per diversi mesi. In totale sono 129 i degenti malati di coronavirus dislocati nelle tre strutture sanitarie che fanno capo all'Asst Brianza guidata dal direttore generale Marco Trivelli. Nel frattempo proseguono a pieno regime anche le vaccinazioni Covid a pieno ritmo sia all'ex Esselunga di Vimercate che al Polaris di Carate. ■

La protezione dei vaccini sembra funzionare: le persone gravi crescono in maniera «meno impetuosa» che in passato



LA PROPOSTA

RICOVERI PER ALTRE PATOLOGIE NON CONTAGGIATI PER LE SOGLIE LOMBARDIA: PRONTI A DISTINGUERE

Nei giorni scorsi diverse Regioni hanno avanzato la proposta di distinguere i pazienti ricoverati per Covid da quelli che, in ospedale per altre patologie, sono riconosciuti positivi pur asintomatici. Obiettivo: frenare il declassamento nei colori e nelle limitazioni. La Lombardia ha annunciato che da ieri sarebbe stata in grado di distinguere tra le due diverse categorie di pazienti.

"Questo - ha scritto la Regione in una nota - è finalizzato a dare una rappresentazione più realistica e oggettiva della pressione sugli ospedali causata dal Covid. Per ora, non avendo ancora ricevuto nuove indicazioni in tal senso dal Ministero come da nostra richiesta, il flusso trasferito sarà ancora 'unico', privo quindi della distinzione sopra specificata".

L'Istituto superiore di sanità ha invece ribadito la necessità di conteggiare anche quei casi, ma ieri una circolare del ministero è sembrata inizialmente assecondare la richiesta (poi stoppata dal comitato tecnico scientifico) con una decisione che avrebbe salvaguardato il registro totale dei contagi per il monitoraggio ma non ai fini delle ospedalizzazioni per il calcolo delle soglie.



Peso:2-51%,3-2%